

Relazione sulla gestione relativa al bilancio chiuso al 31.12.2019

Centro Pensioni Complementari Regionali S.p.A.

Società soggetta alla direzione e coordinamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol

Sede Legale:	Via della Rena n. 26 39100 BOLZANO (BZ)
Capitale sociale:	258.204.548 euro interamente versato
Partita IVA:	01657120216
Codice fiscale:	01657120216
Iscritta al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Bolzano	n. 01657120216

20
Jahre
anni



SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 1 C.C.)

Prima di svolgere l'analisi fedele della situazione della Società, del relativo andamento e del risultato della gestione, riteniamo opportuno ricordarne le caratteristiche essenziali e tracciarne un breve profilo.

La Società svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. del Trentino Alto Adige/Südtirol del 27.02.97, n. 3 e s.m., dal relativo Regolamento di attuazione deliberato dall'ente regionale per tempo vigente, nonché ogni altra attività funzionale al perseguimento della realizzazione del Progetto di welfare regionale.

In particolare Pensplan Centrum S.p.A. promuove e sviluppa in Regione un sistema di risparmio previdenziale al fine di tutelare possibili situazioni di fragilità economica futura dei cittadini attraverso l'erogazione di servizi di informazione e consulenza personalizzata tramite le due sedi di Bolzano e di Trento e la rete di sportelli Pensplan Infopoint, servizi amministrativi e contabili gratuiti ai fondi pensione complementare convenzionati e apposite misure di intervento che si concretizzano nel sostegno dei versamenti contributivi alla previdenza complementare per i lavoratori in situazioni di difficoltà economica e nell'assistenza legale gratuita in caso di omissione di contribuzione al fondo pensione da parte del datore di lavoro.

Inoltre accanto alla promozione della previdenza complementare la Società è diventata col tempo un punto di riferimento per quanto riguarda progetti dedicati alla protezione della persona e della sua famiglia nell'intero ciclo di vita.

L'azionista di maggioranza è la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che detiene direttamente il 97,3% delle azioni sociali. La Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento detengono entrambe lo 0,99% delle azioni sociali. La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol detiene il restante 0,72% delle azioni sociali indirettamente attraverso le azioni proprie detenute da Pensplan Centrum S.p.A. stesso.

BILANCIO DELLE ATTIVITÀ E DEI PROGETTI 2019

Campagna di posizionamento

Nella prima metà dell'anno Pensplan ha realizzato una campagna di rafforzamento e riconoscibilità del proprio marchio con l'obiettivo di sottolineare da un lato la mission del Progetto Pensplan quale punto di riferimento e centro di competenza in materia di previdenza complementare in Regione, dall'altro il ruolo dell'azienda Pensplan Centrum nell'erogazione di servizi di informazione e consulenza al cittadino e nello sviluppo di modelli di welfare territoriale a vantaggio della popolazione della Regione, valorizzando gli strumenti che lo Statuto di Autonomia mette a disposizione del Progetto.

La campagna ha enfatizzato in particolare i servizi resi al cittadino in termini di consulenza indipendente, gratuita e professionale che, anche in base all'attribuzione delle nuove competenze nell'ambito dell'educazione finanziaria e della non autosufficienza, sarà sempre più un servizio a 360 gradi nei mesi a venire.

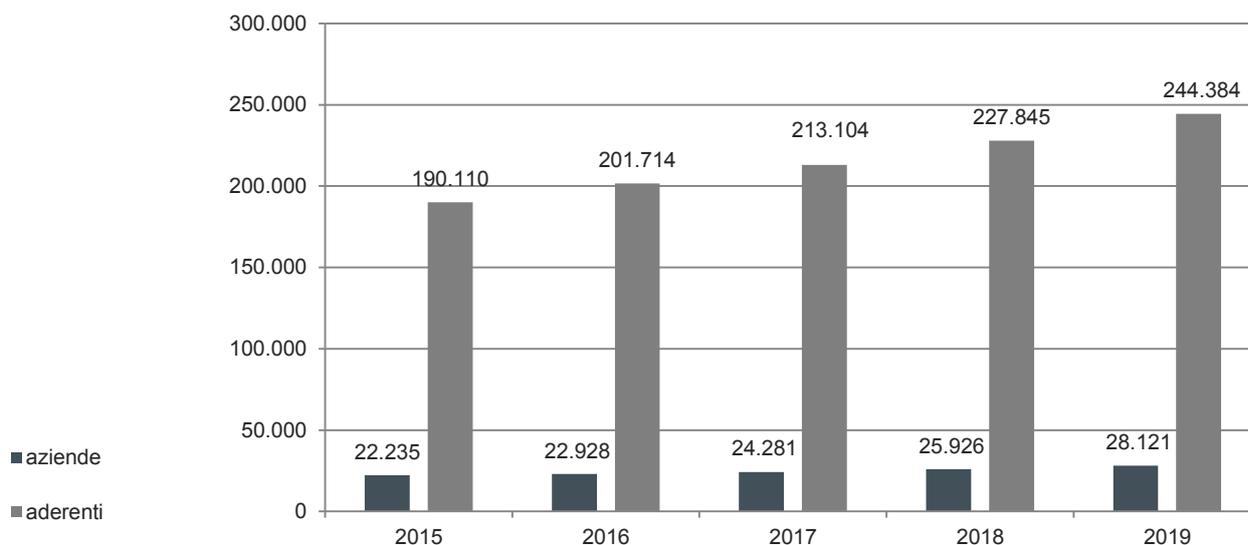
La campagna ha introdotto quindi per la prima volta il nuovo elemento verbale che accompagna il logo Pensplan "Consulenza su misura", core business della Società, e lo ha veicolato attraverso i principali canali di informazione offline e online (redazionali sui principali quotidiani locali, web, social e pubblicità outdoor).

Grazie ai risultati registrati nello scorso anno, il tasso di adesione è ormai superiore al 50% rispetto alla forza lavoro, frutto senz'altro delle attività di sensibilizzazione, formazione e informazione di Pensplan e della rete dei Pensplan Infopoint sul territorio.

La richiesta di informazione e di supporto al cittadino cresce in numero e in complessità, rendendo sempre più necessario puntare su un servizio di consulenza personalizzata, che vada oltre la mera previdenza complementare.

Di seguito vengono fornite alcune significative informazioni riguardanti le attività svolte da Pensplan, sia direttamente che attraverso la rete degli Infopoint.

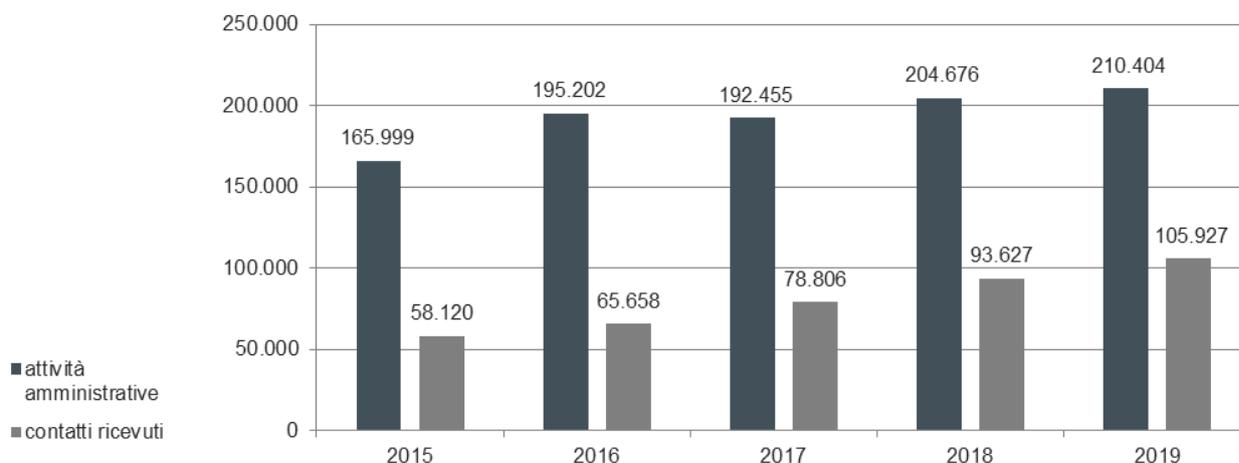
→ aderenti e aziende gestite



Si evidenzia come negli ultimi 5 anni il Progetto Pensplan abbia mantenuto un trend di crescita costante sia degli aderenti ai fondi pensione convenzionati che delle aziende gestite. Rispetto all'anno precedente, nel 2019 la crescita degli aderenti è stata pari al 7,26%, mentre quella delle aziende del 8,47%.

Con riferimento alle nuove adesioni si registra un aumento di 21.477 unità, il numero più alto dopo la riforma TFR del 2007.

→ operatività amministrativa e contatti

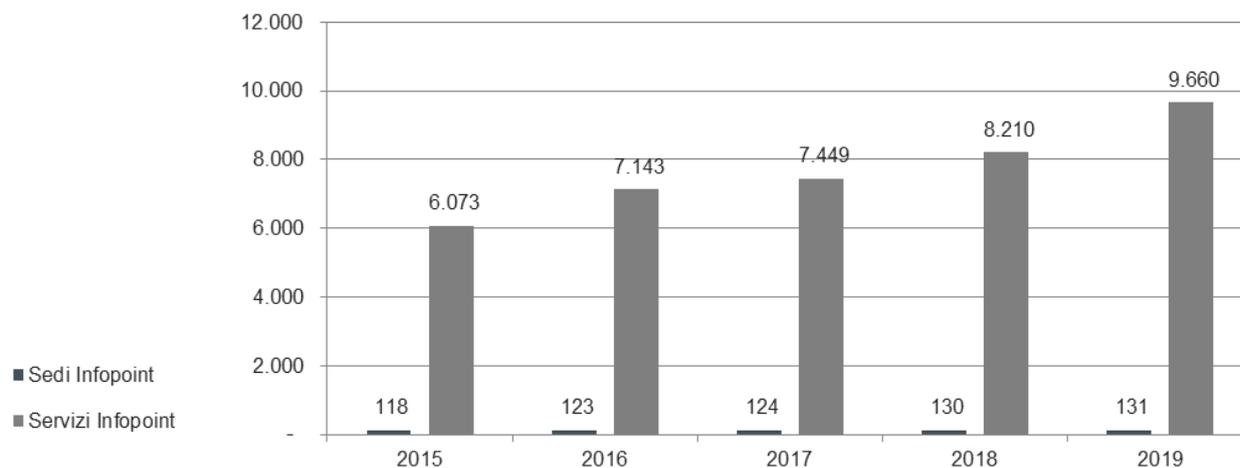


(*Con riferimento agli anni 2017 e 2018 sono state riclassificate rispettivamente 17.195 e 19.951 attività amministrative, precedentemente inserite nei contatti)

Nell'operatività amministrativa rientrano tutte quelle attività svolte a favore degli aderenti dei fondi pensione convenzionati. Pensplan eroga questi servizi in forma del tutto gratuita per gli aderenti residenti in regione, riducendo così i costi ed offrendo loro ulteriori benefici. Rispetto al 2018 si segnala un aumento del 2,8%.

Nei contatti rientrano tutti i servizi informativi erogati dagli operatori di Pensplan nei confronti della collettività dei cittadini; rispetto al 2018 si registra un sensibile aumento dei contatti, pari al 13%..

→ servizi della rete Infopoint



Al fine di facilitare l'accesso a un servizio di consulenza e assistenza qualificato a tutta la popolazione regionale, Pensplan ha dato vita a una rete capillare di sportelli informativi su tutto il territorio regionale in collaborazione con le strutture di patronato, delle organizzazioni sindacali e delle associazioni di categoria. Anche nell'esercizio 2019 sono aumentati i servizi erogati alla popolazione (+17,7% rispetto al 2018) ed è cresciuta la rete Infopoint, che ora conta 74 sportelli nella provincia di Trento e 57 in quella di Bolzano.

Mese dell'educazione finanziaria

L'educazione finanziaria, che già da anni viene promossa in molti Paesi d'Europa e che rientra a pieno titolo nei compiti assegnati alla Società Pensplan Centrum dalla Legge Regionale 3/97, rappresenta un importante strumento per l'accrescimento della consapevolezza e della conoscenza anche riguardo alla tematica previdenziale.

Nel mese di ottobre Pensplan ha aderito al programma "OttobreEdufin2019", promosso dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria e giunto alla seconda edizione. Quest'ultimo è stato istituito nel 2017 con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con quello dello sviluppo economico con il compito di programmare e promuovere iniziative di sensibilizzazione e informazione per migliorare le competenze dei cittadini italiani in materia di risparmio, investimenti, previdenza e assicurazione, che risultano essere indispensabili per la serenità del presente e del futuro.

Pensplan si è inserita in tal modo per la prima volta nella rete di soggetti che dal 1° al 31 ottobre hanno offerto a tutta la popolazione occasioni gratuite e di qualità, senza fini commerciali, per accrescere le proprie conoscenze di base sulla gestione e la programmazione delle risorse finanziarie personali e familiari.

In particolare i target degli eventi formativi sono stati da un lato il personale dipendente della Regione con l'obiettivo di spiegare il funzionamento della previdenza complementare e i relativi vantaggi nonché le novità per il settore pubblico che rendono l'adesione a un fondo pensione ancora più interessante e dall'altro la popolazione femminile.

Quest'ultima è stata sensibilizzata alla tematica previdenziale all'interno della campagna "Equal Pension Days", giunta ormai alla sua quinta edizione e pianificata in corrispondenza della giornata mondiale del

risparmio di fine ottobre, attraverso serate informative ed eventi ad hoc con momenti di consulenza personalizzata con esperti previdenziali di Pensplan e dei partner del Progetto.

Equal Pension Days

L'ormai consueta giornata annuale dedicata al tema della disparità pensionistica tra uomo e donna, giunta alla sua quinta edizione, è stata collocata nel 2019 all'interno di un'intera settimana di eventi formativi e di sensibilizzazione alla tematica previdenziale rivolti alle donne in collaborazione con i partner strategici del Progetto Pensplan e in particolare, accanto ai rappresentanti politici delle pari opportunità, i movimenti Donne Impresa della Coldiretti e dell'Associazione Artigiani di Trento e la rete dei Centri Genitori Bambini dell'Alto Adige (Elki).

La settimana degli "Equal Pension Days" si è aperta con due eventi a Bolzano e a Trento dove relatori di spicco a livello nazionale si sono confrontati e hanno offerto validi spunti di riflessione sul tema della previdenza complementare e dell'educazione finanziaria quali strumenti per favorire la parità di genere e per costruire una maggiore sicurezza economica per le donne.

All'evento della mattina a Bolzano dal titolo "Gender pension gap: come colmare il divario? Previdenza complementare ed educazione finanziaria quali strumenti per favorire la parità di genere" sono intervenuti accanto al Presidente della Regione Arno Kompatscher e alla Presidente di Pensplan Laura Costa la Vicepresidente della Commissione provinciale pari opportunità di Bolzano Donatella Califano, la Consigliera di parità Michela Morandini, Elisabetta Giacomel, membro del Comitato nazionale per l'educazione finanziaria, la Presidente di Global Thinking Foundation Claudia Segre e Claudia Curi, ricercatrice della Libera Università di Bolzano.



A Trento Claudia Segre è stata la relatrice principale della serata sul tema “Educazione finanziaria: strumento di stabilità economica per le famiglie e le donne - Le iniziative sul territorio e il ruolo cruciale della previdenza”, ed è stata affiancata dalla Presidente di Pensplan e dai referenti provinciali delle pari opportunità Stefania Segnana, Paola Maria Taufer e Matteo Borzaga, rispettivamente Assessora competente, Presidente della Commissione provinciale pari opportunità e Consigliere di parità.

Il 2019 ha visto inoltre la creazione di un importante network di realtà e soggetti impegnati nel raggiungimento dell'uguaglianza di genere e dell'empowerment per tutte le donne e le ragazze, con i quali Pensplan rimane in costante contatto ai fini della realizzazione di importanti progetti di collaborazione che verranno ulteriormente sviluppati nell'anno in corso.

Campagna sui vantaggi fiscali

Gli incentivi fiscali previsti dal sistema della previdenza complementare rappresentano un vantaggio competitivo per chi sceglie di aderire a un fondo pensione, o di iscriversi un familiare fiscalmente a carico. Pensplan ha spiegato l'entità dei benefici fiscali sia in fase di versamento al fondo pensione, che in quella di erogazione delle prestazioni pensionistiche prima e dopo il pensionamento all'interno di un'apposita campagna informativa, invitando in particolare la collettività ad approfittare del vantaggio della deducibilità fiscale, versando una contribuzione aggiuntiva per sé o per i propri cari entro la fine dell'anno.

Il call to action è stato integrato nel piano redazionale online e offline per tutto il mese di dicembre con focus particolare sul canale social.

Potenziamento canali digitali

Nel 2019 Pensplan ha investito considerevolmente nelle attività online e sui canali social, raggiungendo dei risultati straordinari in termini di accessi e visite al sito web nonché di crescita dei fan e follower della pagina Facebook.

I visitatori totali del sito sono cresciuti del 70% rispetto all'anno precedente con un incremento del 15% delle visualizzazioni di pagina grazie all'introduzione di attività di SEO (Search Engine Optimization). La costanza di queste attività di ottimizzazione tecnica del contenuto delle pagine per i motori di ricerca, in particolare per Google, è stata premiata e si sta verificando sempre più importante per la strategia digitale.

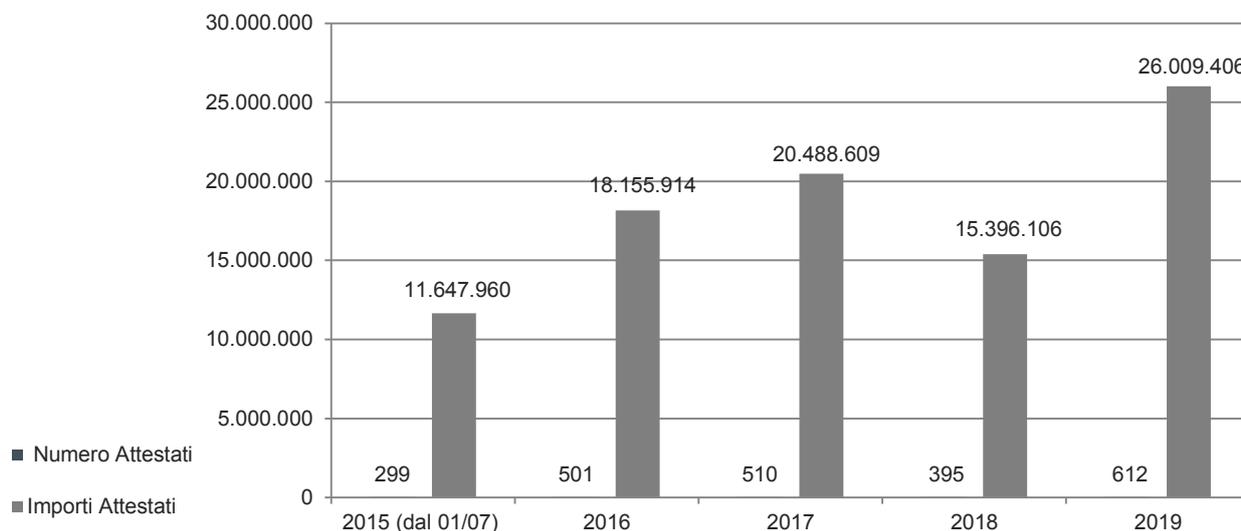
L'aumento del 132% dei fan è riconducibile invece in gran parte alla promozione della pagina Facebook di Pensplan attraverso diverse campagne pubblicitarie mirate, all'interno delle quali sono stati realizzati diversi tipi di post, dai video alle stories, creati anche live durante gli eventi informativi, per creare più engagement.

A inizio ottobre, in occasione del mese dell'educazione finanziaria, è stata pubblicata e attivata anche una pagina ufficiale Pensplan su Linked In, piattaforma impiegata principalmente nello sviluppo di contatti professionali e nella diffusione di contenuti specifici relativi al mercato del lavoro.

Progetto Risparmio casa/Bausparen

Il Risparmio Casa/Bausparen, avviato in Alto Adige nell'estate del 2015, registra un numero sempre crescente di richieste, confermandosi un modello di successo e un importante tassello all'interno del progetto di previdenza complementare della Regione. Il modello offre agli aderenti a un fondo pensione un valido supporto nella realizzazione dell'acquisto/costruzione/recupero della prima casa di abitazione, senza dover intaccare la posizione individuale maturata presso la forma pensionistica complementare di

appartenenza attraverso un'eventuale richiesta di anticipazione. A partire dal 1° marzo 2019 il tasso d'interesse fisso per l'erogazione dei prestiti è stato abbassato dall'1,5% all'1%, parallelamente al passaggio della gestione del modello da Alto Adige Finance Spa all'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico (ASSE).



Nella tabella sono riportati il numero complessivo annuo degli attestati rilasciati e del relativo importo dall'inizio del progetto. Nel 2019 Pensplan ha emesso 612 certificati della posizione previdenziale al fine di poter accedere al mutuo Risparmio Casa (nel 2018 erano 395), per un importo totale di oltre 26 milioni di euro (15,4 milioni di euro nel 2018). Dall'inizio del progetto sono stati emessi complessivamente 2.317 certificati per un totale di oltre 91 milioni di euro.

Al modello Risparmio Casa verranno dedicati nel 2020 44 milioni di euro, ovvero 10,6 milioni in più rispetto al 2019. L'incremento è legato anche all'aumento del numero di domande approvate, passate dalle 366 del 2018 alle 426 del 2019.

Consulenze personalizzate e formazione

Accanto alla crescente attività di informazione presso i due front office di Pensplan a Trento e a Bolzano (contatti diretti, telefonici e via email) il 2019 ha registrato un grande successo anche nel servizio di consulenza personalizzata per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, in particolare dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dell'Università di Trento nonché per il personale dell'ente Regione.

Il servizio è stato oltremodo ben accolto con un elevato livello di soddisfazione dei suoi quasi 300 fruitori e una richiesta sempre crescente.

Nel 2019 sono proseguite anche le attività di formazione esterna nei confronti sia dei moltiplicatori del progetto, in particolare operatori degli sportelli Pensplan Infopoint e delegati sindacali che delle fasce più giovani della popolazione (studenti e apprendisti), da sempre target privilegiato di Pensplan in quanto maggiormente bisognoso di un'adeguata conoscenza e consapevolezza in tema di pensioni.

LE PROSPETTIVE FUTURE

La Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997, che detta il quadro normativo per il Progetto di welfare regionale Pensplan e fissa gli ambiti di competenza e di attività di Pensplan Centrum, è stata già profondamente rivista e modificata nel corso del 2018.

Nel 2019 la Regione ha approvato un ulteriore disegno di legge, che assegna alla Società per gli anni 2019 e 2020 le risorse necessarie per la realizzazione di studi di fattibilità finalizzati allo sviluppo di progetti nell'ambito della non autosufficienza e dell'educazione finanziaria in stretta collaborazione con le due Province, con l'obiettivo di garantire un orizzonte positivo alla popolazione locale e sostenere con rinnovato vigore le fasce più deboli.

Al momento della stesura del presente documento i due studi risultano in corso.

Progetto di educazione finanziaria

Pensplan è tenuta per Legge Regionale ad “attuare un programma di informazione, promozione e di educazione finanziaria, al fine di incrementare al massimo le adesioni ai fondi pensione e raggiungere il maggior grado possibile di copertura di previdenza complementare per tutta la popolazione del Trentino e dell'Alto Adige, nonché di favorire la definizione da parte dei singoli iscritti di un volume di risparmio previdenziale congruo con le aspettative degli stessi per quanto attiene i trattamenti pensionistici complementari.”

L'attività per la realizzazione dello studio di fattibilità è stata avviata già in autunno 2019 con vari incontri propedeutici e di approfondimento sul territorio per definire gli obiettivi e l'entità del progetto, identificare i ruoli e i soggetti che possono svolgerne le funzioni e analizzare alcuni indicatori. Entro la prima metà dell'anno in corso verrà presentato il documento conclusivo, consistente nella definizione dettagliata del progetto con l'identificazione di ruoli, output, risultati attesi e attività per conseguirle, nonché tempi di implementazione.

L'obiettivo è quello di elaborare un piano concreto per l'educazione finanziaria, volto a promuovere in modo accessibile agli interlocutori la consapevolezza dell'importante ruolo della pianificazione per garantire condizioni di benessere finanziario lungo l'intero ciclo di vita a sé e alla propria famiglia, non solo attraverso l'attivazione di una forma di previdenza complementare, ma anche riconoscendo altre forme di tutela nei confronti di possibili situazioni di fragilità economica.

Progetto sulla non autosufficienza

Sempre nell'autunno 2019 sono stati avviati i lavori per la realizzazione dello studio di fattibilità teso a individuare un modello operativo per garantire, nel medio e lungo periodo, la copertura dei fabbisogni in materia di non autosufficienza.

A tal fine è stato istituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dei Dipartimenti agli affari sociali delle due Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché della Ripartizione II (Enti locali, previdenza e competenze ordinarie) della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol, il quale si è riunito per la prima volta nel mese di dicembre dello scorso anno, al fine di condividere le finalità dello studio, il metodo di lavoro, le forme di collaborazione, il ruolo degli stakeholder e le fasi del progetto.

Lo studio si articola in due fasi. La prima ha l'obiettivo di rappresentare in modo organico la situazione esistente sul territorio attraverso una mappatura dei principali servizi e soggetti coinvolti, fornendo una proiezione della domanda futura dei fabbisogni e individuando, in un'ottica di medio e lungo periodo, i punti di criticità in termini di copertura e sostenibilità finanziaria del modello attuale.

La seconda fase, partendo dagli esiti delle analisi prodotte nella prima fase, intende tracciare una o più soluzioni progettuali con la finalità di definire un modello territoriale di welfare “integrato”, in grado di migliorare complessivamente il grado di soddisfacimento e di copertura dei fabbisogni socio-sanitari dei cittadini attraverso strumenti di finanziamento integrativo, riequilibrando al contempo l’offerta di servizi esistente e dove Pensplan può rappresentare l’anello di congiunzione tra i diversi interlocutori.

INTERVENTI AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 3/97

Tra le altre attività la Legge Regionale n. 3 del 27 febbraio 1997 e s.m. prevede i seguenti interventi e servizi a supporto della popolazione per la costituzione di una pensione complementare direttamente sostenuti e offerti da Pensplan Centrum S.p.A.:

- interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà;
- contributi per servizi amministrativi e contabili in favore di aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A.;
- supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro.

Nel 2019 sono pervenute complessivamente **662** richieste di accesso agli interventi regionali di sostegno alla previdenza complementare gestite da Pensplan Centrum S.p.A. e così suddivise:

- **361** richieste di intervento per il sostegno contributivo in situazioni di difficoltà (239 richiedenti donne e 122 uomini), **96,12% per perdita di lavoro, 3,60% per sospensione da lavoro per cassa integrazione e 0,28% per monocommittenza;**
- **283** richieste di contributi economici per servizi amministrativi e contabili da parte di iscritti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A. (140 richiedenti donne e 143 uomini);
- **18** richieste di supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (2 richiedenti donne e 16 uomini).

Di seguito i principali requisiti previsti dalla normativa in vigore per l’accesso agli interventi regionali di cui sopra:

- interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà (Art. 10 del D.P.Reg. n. 75/2015 e s.m.):
 - Residenza in un comune della Regione da almeno due anni al momento della presentazione della domanda
 - Adesione a un fondo pensione chiuso o aperto (esclusi PIP e fondi pensione preesistenti) da almeno due anni al momento dell’insorgere della situazione di difficoltà economica
 - Presenza di una condizione di difficoltà derivante da:
 - percezione di indennità previste a livello nazionale, regionale o provinciale collegate alla perdita di lavoro;
 - percezione di indennità previste a livello nazionale, regionale o provinciale collegate alla sospensione totale dal lavoro;
 - titolarità in via esclusiva, con carattere di monocommittenza, di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, a progetto o programma, con esclusione dei titolari di pensione diretta e dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti a collegi e commissioni;
 - periodi di malattia e/o infortunio, che si prolunghino oltre al periodo indennizzato da parte dell’ente e del datore di lavoro;

- Condizione economica espressa in termini di reddito equivalente netto non superiore a 30.000 € annui per un nucleo familiare di un componente. Nel caso di più componenti si applicano le scale di equivalenza adottate dalle due Province autonome per il calcolo dei rispettivi indicatori della condizione economica familiare. La condizione economica è valutata in base al sistema di calcolo ICEF per i residenti nella provincia di Trento, secondo i criteri previsti per la dichiarazione DURP per i residenti nella provincia di Bolzano.
- La domanda deve essere presentata entro il 30 giugno del secondo anno successivo a quello in cui è terminata la condizione di difficoltà.

Le somme spettanti vengono versate da Pensplan Centrum S.p.A. direttamente al fondo pensione a cui risulta iscritto il richiedente.

→ Contributi per servizi amministrativi e contabili in favore di aderenti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A. (Art. 16 del D.P.Reg. n. 75/2015 e s.m.):

- Residenza in un comune della Regione da almeno due anni;
- Adesione a un fondo pensione non convenzionato;
- Regolarità dei versamenti contributivi al fondo pensione da parte del richiedente da almeno un anno;
- La domanda deve essere presentata annualmente a decorrere dal 1° gennaio e comunque entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento per l'intervento richiesto.

L'importo riconosciuto viene versato da Pensplan Centrum S.p.A. entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, direttamente al fondo pensione a cui risulta iscritto il richiedente.

→ Supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (Art. 13 del D.P.Reg. n. 75/2015 e s.m.):

- essere iscritto a un fondo pensione chiuso o aperto (esclusi PIP e fondi pensione preesistenti), convenzionato o meno con Pensplan Centrum S.p.A.;
- datore di lavoro non assoggettato a una delle procedure concorsuali previste dall'art. 1 del D.Lgs. del 27 gennaio 1992, n. 80;
- presenza di omissione contributiva ovvero contributi non assegnati sulla posizione previdenziale;
- non intervento dei termini di prescrizione previsti dalla legge (cinque anni);
- importo complessivo dei contributi omessi almeno pari ad almeno 500 €;
- almeno un anno dalla verifica dell'esistenza del credito riferito alla prima omissione contributiva (il diritto alla provvidenza riguarda comunque anche i crediti maturati successivamente a tale data). In altri termini, deve essere passato almeno un anno dall'ultimo giorno utile entro il quale il datore di lavoro avrebbe dovuto effettuare il versamento dei contributi presunti omessi;
- possibilità da parte di Pensplan Centrum S.p.A. di verificare l'importo della presunta omissione contributiva (pari ad almeno 500 €) sulla base della documentazione fornita e/o a disposizione;
- che il richiedente si impegni a versare al fondo pensione a cui è iscritto il credito recuperato a seguito di esito positivo del servizio.

Per il presente esercizio gli interventi economici a carico della Società sono stati i seguenti:

- euro 387.730,00 per gli interventi a sostegno dei versamenti contributivi in favore di soggetti in situazioni di difficoltà

- euro 3.003,00 per richieste di contributi economici per servizi amministrativi e contabili da parte di iscritti a fondi pensione non convenzionati con Pensplan Centrum S.p.A e corrispondenti a 273 pratiche accolte
- euro 9.777 per le richieste di supporto legale gratuito in caso di mancati versamenti contributivi da parte del datore di lavoro (il costo sostenuto da Pensplan riguarda gli onorari degli Studi Legali convenzionati che non sono stati recuperati, integralmente o parzialmente, dal datore di lavoro mediante il servizio di assistenza legale).



I RISULTATI CONSEGUITI DALLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 1 C.C.)

Riclassificazione del conto economico

All'interno della presente relazione si ritiene opportuno presentare una riclassificazione del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale, più consona a evidenziare il tipo di attività svolta da Pensplan Centrum S.p.A. rispetto alla riclassificazione prevista dal codice civile, che meglio si configura per quelle società i cui ricavi derivano dalla vendita di beni e servizi di natura commerciale.

La Società infatti, in base a quanto previsto dalla L.R. 3/1997 e s.m., sviluppa per conto della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol un progetto di grande valore sociale, che punta a promuovere iniziative in materia di welfare e l'adesione dei soggetti residenti in regione ai fondi di previdenza complementare.

Questo permette prima di tutto all'intera collettività di accedere gratuitamente alle informazioni sulla previdenza complementare, attraverso un sistema ramificato sull'intero territorio regionale in grado di offrire servizi e consulenze tecniche.

Svolge inoltre prestazioni di carattere amministrativo e contabile a favore dei fondi pensione convenzionati, consentendo agli aderenti residenti in regione minori commissioni di gestione.

Garantisce infine un sostegno economico anche agli aderenti residenti in regione ma iscritti a fondi non convenzionati.

Ne consegue che la creazione del valore economico dipende solo in misura residuale dall'erogazione di servizi a pagamento rientranti tra i ricavi operativi.

Al fine di consentire il normale funzionamento della Società, la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol ha messo quindi a disposizione di Pensplan Centrum S.p.A. un capitale da investire in un portafoglio finanziario, per perseguire la copertura dei costi operativi con i proventi derivanti dalla sua gestione.

Il portafoglio finanziario di Pensplan Centrum S.p.A. ha un assetto strategico di medio termine determinato attraverso un collaudato processo di ottimizzazione che individua le classi di attività finanziarie in grado di realizzare, non tanto la massimizzazione dei profitti a breve termine, quanto un rendimento che permetta la copertura dei costi correnti con la rischiosità minima possibile e la soddisfazione delle esigenze di liquidità della Società.

L'impostazione strategica è rivista periodicamente per garantire un'efficienza del portafoglio ottimale considerando il fattore "mercato", e quindi gli sviluppi politici e macroeconomici.

Di seguito si presenta la riclassificazione del Conto Economico 2019 ritenuta più consona a chiarire il ruolo della gestione finanziaria nella copertura dei costi operativi, offrendo un confronto con il 2018.

Conto economico riclassificato	2019	2018
Interessi attivi e proventi assimilati	€ 605	€ 1.660
Interessi passivi e oneri assimilati	-€ 102	-€ 5.230
A) Margine di interesse	€ 503	-€ 3.570
Utili (Perdite) su cambi	-€ 583	-€ 1.405
Utili e proventi da attività finanziarie	€ 8.859.410	€ 6.356.076
B) Margine di intermediazione (MINT)	€ 8.859.330	€ 6.351.101
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-€ 67.956	-€ 4.740.105
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)	€ 8.791.374	€ 1.610.996

Ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 453.090	€ 386.529
Altri ricavi e proventi	€ 387.006	€ 169.252
D) Totale Ricavi operativi	€ 840.096	€ 555.781
Materie prime	-€ 15.232	-€ 22.815
Servizi	-€ 3.094.394	-€ 3.162.532
Godimento beni di terzi	-€ 167.075	-€ 191.262
Spese per il personale	-€ 4.011.136	-€ 4.217.628
Ammortamenti	-€ 749.207	-€ 702.898
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-€ 2.329	-€ 3.354
Altri oneri di gestione	-€ 66.936	-€ 55.977
E) Totale Costi operativi	-€ 8.106.309	-€ 8.356.466
F) Risultato della gestione operativa (D+E)	-€ 7.266.213	-€ 7.800.685
G) RG = Risultato della gestione corrente prima delle imposte (C+F)	€ 1.525.161	-€ 6.189.689
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per imposte esercizi precedenti)	-40.558	€ 182.996
Utile (Perdita) d'esercizio	€ 1.484.603	-€ 6.006.693

Dall'analisi delle voci del Conto Economico emergono diversi aspetti positivi, che hanno consentito il raggiungimento di un utile nell'esercizio 2019. A seguito del maggior numero di posizioni previdenziali gestite sono aumentati i ricavi della gestione caratteristica (+17% rispetto al 2018), ma nonostante l'aumento dell'operatività si segnala comunque una diminuzione dei costi complessivi (-3% rispetto al 2018), con particolare evidenza per i costi per servizi (-2,15% rispetto al 2018) e per il personale (-4,9% rispetto al 2018).

L'andamento favorevole del mercato finanziario ha poi permesso da un lato l'ottenimento di maggiori ricavi finanziari (+39% rispetto al 2018), dall'altro ha evitato la rilevazione di rettifiche negative significative alla fine dell'esercizio.

Si ritiene utile fornire una breve delucidazione sui **principali** margini emergenti da questo tipo di riclassificazione.

Il Risultato netto della Gestione Finanziaria (RNGF) evidenzia il margine che Pensplan Centrum S.p.A. produce dalla gestione finanziaria complessiva. Sono compresi in questo risultato sia i proventi e oneri di natura finanziaria direttamente imputabili alla gestione bancaria o delle provvidenze della Regione (*Margine di Interesse*), sia gli utili e le perdite derivanti dalla gestione finanziaria dei mezzi finanziari messi a Capitale di Pensplan Centrum S.p.A. da parte della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (*Margine di intermediazione*).

Il Risultato netto della Gestione Finanziaria (RNGF) produce una ricchezza di euro 8.791.374 per il 2019 ed euro 1.610.996 per il 2018. Questa ricchezza ha natura di carattere finanziario, integra i ricavi provenienti dalla gestione caratteristica e permette, quando possibile, la copertura dei costi di gestione.

Il **Risultato della Gestione operativa** è dato dalla differenza tra proventi operativi derivanti dalla vendita di beni e servizi (euro 840.096) e costi operativi di gestione della Società (euro 8.106.309).

La differenza tra il Risultato netto della Gestione Finanziaria e il Risultato della Gestione Operativa costituisce il margine principale evidenziato da questa riclassificazione: **Risultato della Gestione Corrente (RG)**. Da un punto di vista concettuale, tale margine rappresenta ciò che nella riclassificazione del codice civile viene definita come “differenza tra valore della produzione e costi della produzione A-B”. Infatti il risultato della gestione corrente rappresenta un indicatore che misura la capacità di Pensplan Centrum S.p.A. di espletare la propria missione istituzionale attraverso l'erogazione di servizi amministrativi correlati alla produzione di ricavi tanto di tipo finanziario quanto di tipo operativo.

Di seguito alcuni significativi indicatori di analisi economica:

		2019	2018
Redditività Gestione Finanziaria	RNGF/PN	3,62%	0,67%
Redditività del Patrimonio 1	RG/PN	0,63%	-2,56%
Redditività del Patrimonio 2	RN/PN	0,61%	-2,49%
Leva operativa	RG/RNGF	17,35%	-384,22%
Ecceденza del risultato finanziario	RN/RNGF	16,89%	-372,86%

La **Redditività della Gestione Finanziaria** rappresenta il rapporto tra il Risultato Netto della Gestione Finanziaria (RNGF) e il Patrimonio Netto (PN) e misura il rendimento della gestione finanziaria di Pensplan Centrum S.p.A. Il rapporto è positivo ed è pari al 3,62%, in aumento rispetto al 2018.

Altri indicatori di **Redditività del Patrimonio (1 e 2)** misurano rispettivamente l'incidenza della gestione corrente, sia operativa che finanziaria (RG), sul Patrimonio Netto (0,63% nel 2019 e -2,56% nel 2018) e l'incidenza del risultato d'esercizio (utile o perdita) sul Patrimonio Netto (0,61% nel 2019 e -2,49% nel 2018).

La **Leva Operativa** indica quanta parte della gestione finanziaria non è assorbita dalla Pensplan Centrum S.p.A. per la gestione dei costi. Nel 2019 tale indicatore si attesta al 17,35% dopo aver coperto i costi operativi, mentre nel 2018 risultava negativo.

Infine si valuta l'indice di **Ecceденza del risultato finanziario** come il rapporto tra il risultato netto dell'esercizio e il risultato netto della gestione finanziaria. Nel 2019 tale indicatore è pari al 16,89%, mentre risultava negativo nel 2018.

Dal confronto tra i valori degli indici del 2019 con quelli del 2018 emerge chiaramente il diverso andamento dei mercati finanziari nei due esercizi.

Nel 2018 il peggioramento delle prospettive economiche, l'aumento dell'incertezza a riguardo degli sviluppi geopolitici, la Brexit, l'instabilità politica in Italia e l'andamento sottotono dell'inflazione, soprattutto nella Zona Euro, avevano spinto ad un netto calo dei listini azionari nell'ultimo trimestre dell'anno.

Ciò da un lato non aveva permesso di ottenere sufficienti ricavi; dall'altro, nel rispetto del principio di prudenza e di quello di continuità dei criteri di valutazione, aveva portato alla temporanea svalutazione dei valori dei titoli in portafoglio.

Il taglio dei tassi di interesse da parte della Fed e della BCE, un nuovo programma di acquisti obbligazionari nella Zona Euro e l'annuncio delle Banche Centrali di voler attuare ulteriori misure di stimolo nel tentativo di preservare intatta la fase espansiva hanno permesso ad inizio 2019 di ricreare i presupposti per un contesto con trend positivo, confermata dalla risposta dei mercati azionari, con diversi indici che hanno raggiunto massimi storici.

Questo ha consentito alla Società già nella prima metà del 2019 di realizzare le plusvalenze sufficienti alla copertura di gran parte del fabbisogno annuale. La successiva riduzione della rischiosità del portafoglio ha inoltre permesso di attenuare l'effetto di eventuali svalutazioni di fine esercizio..

Per il 2019 il rendimento annuale della gestione del portafoglio di Pensplan si è attestato a +3,62% (nel 2018 era pari a +0,67%).

La finalità del portafoglio societario, che non persegue la massimizzazione del profitto a breve termine, e la già citata attività di "de-risking" effettuata in corso d'anno, fanno sì che non sia coerente effettuare confronti di rendimento con i benchmark di riferimento.

Riclassificazione dello stato patrimoniale

Anche per quanto riguarda l'analisi dello stato patrimoniale si è ritenuto opportuno procedere a una riclassificazione diversa rispetto a quella del codice civile, al fine di evidenziare le specificità di Pensplan Centrum S.p.A. In particolare la strutturata proposta per questo bilancio 2019, e riportata anche con riferimento all'anno 2018, evidenzia da un lato la suddivisione tra attività fruttifere e non fruttifere di interesse, dall'altro la riclassificazione tra passività onerose e non onerose.

Attività	2019	2018	Passività e Patrimonio Netto	2019	2018
Attività fruttifere di interesse	€ 233.748.025	€ 231.947.234	Passività Onerose	€ 0	€ 0
Attività non fruttifere di interesse	1.038.626	955.642	Passività non Onerose	€ 2.555.149	€ 2.497.127
Attività Reali	€ 10.580.272	€ 10.921.422	Patrimonio Netto	€ 242.811.774	€ 241.327.171
Capitale Investito	€ 245.366.923	€ 243.824.298	Capitale Investito	€ 245.366.923	€ 243.824.298

Tenuto conto della riclassificazione adottata sono stati calcolati i seguenti indicatori di analisi patrimoniale:

		2019	2018
Investimenti in attività fruttifere 1	AF/PN	96,27%	96,11%
Investimenti in attività fruttifere 2	AF/CI	95,26%	95,13%
Investimenti in attività reali e non fruttifere	(AR+ANF)/CI	4,74%	4,87%
Capitale Circolante Netto non oneroso	CCN	€ 9.063.749	€ 9.379.937

L'indice **Investimenti in attività fruttifere 1** evidenzia l'incidenza delle attività fruttifere sui mezzi propri. In tal senso, si comprende come Pensplan Centrum S.p.A. coerentemente con la propria missione investa il 96,27% (nel 2019, in linea con il 2018) del proprio Patrimonio Netto (PN) in attività produttive di interessi che, come evidenziato nell'analisi economica sono in grado di coprire i costi di gestione.

L'indice **Investimenti in attività fruttifere 2** conferma che circa il 95% del capitale complessivamente investito in Pensplan Centrum S.p.A. fa riferimento ad attività fruttifere. Infatti, gli **Investimenti in attività reali e non fruttifere** ammontano a circa il 5% sia per l'anno 2019 che per l'anno 2018.

La struttura patrimoniale di Pensplan Centrum S.p.A. è pertanto coerente con la propria missione perché il capitale a disposizione è impiegato in attività che generano interessi e che sono a loro volta messi a disposizione per la gestione aziendale.

Inoltre, il **Capitale Circolante Netto non oneroso** è ampiamente positivo perché le attività reali e quelle finanziarie non fruttifere coprono ampiamente le passività non onerose. Infine si evidenzia come Pensplan Centrum S.p.A. non abbia passività finanziarie onerose, coerentemente con quanto esposto in conto economico.

INFORMAZIONI ATTINENTI ALL'AMBIENTE E AL PERSONALE (ART. 2428, C. 2 C.C.)

La crescita e la valorizzazione professionale delle persone quale fattore determinante per l'evoluzione e lo sviluppo delle proprie attività rimane uno degli obiettivi primari della Società. L'elevato livello delle competenze e delle conoscenze acquisite, nonché l'impegno, la flessibilità, la dedizione nei compiti assegnati e la ricerca quotidiana dell'eccellenza nel proprio lavoro, sono un patrimonio prezioso che la Società intende preservare e incrementare.

Si ritiene opportuno fornire le seguenti indicazioni relative all'ambiente e al personale.

Ambiente

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali inerenti ai danni causati all'ambiente e non sono state inflitte sanzioni o pene definitive alla Società per reati ambientali.

Personale

Si segnala che nel corso dell'esercizio non sono state accertate responsabilità aziendali in tema di infortuni gravi o decessi sul lavoro, né si sono registrati addebiti alla Società in ordine a malattie professionali, né si sono registrate cause di mobbing.

Si precisa, inoltre, che la Società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro, e ha adottato tutte le misure generali e specifiche per un miglioramento programmato e continuo dei luoghi di lavoro e la tutela della salute e sicurezza dei dipendenti.

La Società ha proseguito l'attività di miglioramento del benessere in azienda e valorizzazione dell'attività svolta da parte dei/delle lavoratori/lavoratrici.

Nella successiva tabella vengono riportate le informazioni riguardanti la composizione del personale dipendente ed il turnover rilevato nel corso dell'esercizio:

Informazioni sul personale					
Composizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre categorie
Uomini (numero)	0	5	27	-	-
Donne (numero)	-	5	45	-	-
Età media	0	45	43	-	-
Anzianità lavorativa	0	14	7	-	-
Contratto a tempo indeterminato	0	10	68	-	-
Contratto a tempo determinato	-	-	4	-	-
Altre tipologie	-	-	-	-	-
Titolo di studio: laurea	0	8	38	-	-
Titolo di studio: diploma	-	2	32	-	-
Titolo di studio: licenza media	-	-	2	-	-
Turnover	01/01/19	Assunzioni	Dimissioni, pensionamenti e cessazioni	Passaggi di categoria	31/12/19
Contratto a tempo indeterminato					
Dirigenti	-	+1	-1	-	0
Quadri	11	+1	-3	+1	10
Impiegati	58	+5	-4	+8	67
Operai	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-
Contratto a tempo determinato					
Dirigenti	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	-	-
Impiegati	9	+6	-2	-8	5
Operai	-	-	-	-	-
Altri	-	-	-	-	-

Il personale di Pensplan Centrum S.p.A. nel 2019



82
collaboratori



61%
collaboratrici



43
età media
collaboratori



39%
collaboratori



95%
contratti a tempo
indeterminato



46 diploma di laurea
(22 uomini - 24 donne)

34 diploma di scuola
superiore (9 uomini -
25 donne)



26%
contratti a tempo
parziale

2 diploma di scuola media
inferiore (2 donne)

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME (ART. 2428, C. 3, 2, C.C.)

Pensplan Centrum S.p.A. è la Società cui fa capo la gestione e il coordinamento del Progetto Pensplan, che ha avuto avvio, come noto, per effetto della Legge della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol n. 3/1997. Tale normativa aveva inteso, infatti, promuovere lo sviluppo della previdenza complementare su tutto il territorio regionale attraverso uno strumento, costituito dalle Società del Progetto Pensplan, che, da un lato, facilitasse l'adesione di tutti i lavoratori alla previdenza complementare, dall'altro sostenesse lo sviluppo e la gestione dei fondi pensione contribuendo all'abbattimento dei costi connessi con i servizi amministrativi.

Le attività affidate alla Società sono state implementate, a seguito dell'ultima modifica alla Legge Regionale n. 3/97, a nuovi ambiti del welfare. Pensplan Centrum S.p.A. è una Società a totale partecipazione pubblica (il pacchetto azionario è in mano per il 97,3% alla Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, per lo 0,99% alla Provincia Autonoma di Bolzano, per lo 0,99% alla Provincia Autonoma di Trento, mentre il rimanente è in capo alla stessa Società).

Attualmente quindi come unico ente controllante figura la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. Pensplan Centrum S.p.A. è a sua volta detentore di una partecipazione pari al 51% del capitale sociale della società Euregio Plus SGR S.p.A. (fino al 25/09/2019 denominata Pensplan Invest SGR S.p.A.), società specializzata nell'ambito dell'Asset management, di consulenza in materia di investimento, di risk management, di istituzione e gestione di fondi pensione.

Di seguito vengono riepilogati i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2019 con le suddette parti correlate:

Soggetto	Natura rapporto	Debiti al 31.12.2019	Crediti al 31.12.2019	Costi 2019	Ricavi 2019
Euregio Plus SGR S.p.A.	Controllata	28.523	22.991	114.616	149.098
Regione Trentino Alto Adige/Südtirol	Controllante	13.000	50.000	30.000	50.000

NUMERO E VALORE NOMINALE DELLE AZIONI PROPRIE E DELLE AZIONI O QUOTE DI SOCIETÀ CONTROLLANTI POSSEDUTE DALLA SOCIETÀ (ART. 2428, C. 3, 3, C.C.)

La Società detiene n. 358.785 azioni proprie per un valore complessivo di euro 2.038.266, le quali risultano iscritte in bilancio al loro costo d'acquisto pari a euro 5,68 cad. a fronte di un valore nominale di euro 5,16. Il possesso di azioni proprie, così come disposto dall'art. 6 del D.Lgs. 139/2015, ha comportato una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, in conformità al disposto degli art. 2357-ter e art. 2424 C.C., tramite l'iscrizione di una riserva negativa nel passivo del bilancio.

OBIETTIVI E POLITICHE DELLA SOCIETÀ IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO (ART. 2428, C. 3, 6-BIS, C.C.)

Per la gestione della finanza e tesoreria, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da sempre adottato una politica ispirata a criteri di prudenza e di rischio limitato nella scelta delle operazioni di finanziamento o investimento, che non prevede la ricerca del massimo profitto attraverso operazioni di tipo speculativo.

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di gestione del rischio finanziario sono indicati nel seguente prospetto. Precisiamo che, ai fini dell'informativa che segue, non sono stati considerati suscettibili di generare rischi finanziari i crediti e i debiti di natura commerciale, la totalità dei quali ha scadenza contrattuale non superiore ai 18 mesi.

Strumenti finanziari	Politiche di gestione del rischio
Crediti finanziari	Non risultano in essere crediti finanziari
Depositi bancari e postali	Il rischio è limitato alla solvibilità del debitore (istituto bancario) ed è coperto parzialmente dal fondo Interbancario di tutela dei depositi (fino a euro 100.000)
Assegni	Il rischio è gestito attraverso un'attenta politica di selezione dei creditori a cui è concessa la possibilità di pagare mediante assegni
Denaro e valuta in cassa	Non sussistono rischi
Altri debiti	Non sussistono rischi

Non si segnalano particolari rischi legati all'attività della Società data la "mission" sociale della stessa.

Esposizione ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di mercato

In merito all'esposizione della Società ai rischi in oggetto, si precisa quanto segue:

- **Rischi di mercato (rischio di valuta, di tasso e di prezzo)**
Esistente a causa dei normali rischi connessi alla gestione finanziaria dai rendimenti della quale derivano i principali e quasi unici ricavi della Società.

- **Rischi di credito (attività finanziarie di dubbia esigibilità, ammontare della massima esposizione al rischio, entità delle garanzie ottenute a supporto, concentrazione del rischio per aree o valute, qualità del credito)**
Non esistente.

- **Rischi di liquidità (scadenario delle passività finanziarie e ampiezza del rischio)**
Esistente a causa dei normali rischi connessi alla gestione finanziaria dai rendimenti della quale derivano i principali e quasi unici ricavi della Società.

Politiche di gestione del rischio

Pensplan Centrum S.p.A. si avvale di un servizio di consulenza finanziaria relativa al capitale sociale conferito dalla Regione stessa in base alla Legge Regionale n. 3/97 e di un servizio per la prestazione di servizi relativi all'attività di risk management e analisi finanziaria al fine di controllare e monitorare l'andamento della gestione finanziaria e di analizzarne i risultati finanziari ivi contenuti.

I servizi forniti concernono le scelte gestionali di Pensplan Centrum S.p.A., il presidio e la verifica continua dell'andamento della gestione finanziaria sia in termini di performance che di rischio.

Con particolare riferimento agli obiettivi e alle politiche di gestione del rischio finanziario nonché dell'esposizione della Società al rischio di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari, il Consiglio di Amministrazione della Società procede mensilmente alla verifica della tenuta finanziaria (consistente nei citati versamenti effettuati dalla Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol a beneficio del Progetto Pensplan e coincidente con il capitale sociale) attraverso l'analisi puntuale di report costruiti con le più avanzate tecniche di risk management disponibili e orienta, di conseguenza, le proprie scelte di investimento tese a minimizzare gli impatti dei sopracitati rischi, nel rispetto delle asset allocation strategica e tattica definite.

Sedi secondarie (art. 2428, c. 5, C.C)

La sede legale e gli uffici amministrativi della Società si trovano nell'immobile di proprietà presso il Greif-Center, in via della Rena 26 a Bolzano. La Società dispone, inoltre, di una sede secondaria a Trento, presso il palazzo della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in Via Gazzoletti 2, e di tre ulteriori unità locali in immobili di proprietà, le prime due a Bolzano, in via della Mostra 11/13 e in via dei Vanga 21, la terza a Trento, in Piazza delle Erbe 2.

ASPETTI SOCIETARI

Attività di direzione e coordinamento

A decorrere dal 20.06.2011, a seguito dell'acquisizione del pacchetto di minoranza in possesso dei Soci Privati da parte della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Pensplan Centrum S.p.A. è considerata Società "in house", sotto la direzione e il coordinamento del Socio Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, ai sensi dell'art. 2497 c.c..

L'ente territoriale detiene una quota di partecipazione pari al 97,3% (euro 251.233.025) del capitale della Società, dopo che con la delibera n. 135 del 18 giugno 2014 la Giunta Regionale ha approvato la cessione gratuita dell'1,98% dello stesso rispettivamente alla Provincia Autonoma di Bolzano (0,99% pari a euro 2.556.225) e alla Provincia Autonoma di Trento (0,99% pari a euro 2.556.225).

La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol ha approvato per l'esercizio finanziario 2020 un bilancio di previsione per un volume complessivo pari a euro 419.120.901.

La società fa parte dell'area di consolidamento di bilancio dell'ente controllante, ai sensi dell'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011.

I dati concernenti il bilancio della Regione Trentino Alto Adige/Südtirol possono essere consultati sotto il seguente link della Regione: http://www.regione.taa.it/ATrasparente_e.aspx?ID_CLASS=13

Normativa Privacy

La Società ha proseguito nei lavori utili a garantire la conformità dell'attività societaria rispetto alla normativa in materia di privacy di cui al Reg. (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/04/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati (RGPD), tenendo conto della riforma del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 196/3003 Codice Privacy), così come modificato dal D.Lgs. 101/2018, nonché dei provvedimenti e linee guida del precedente Gruppo di Lavoro ex art. 29 della Dir. 95/46/CE (il c.d. WP 29), sostituito ora dal Comitato europeo per la protezione dei dati (European Data Protection Board – EDPB) che fornisce indirizzi, raccomandazioni e chiarimenti applicativi in merito agli adempimenti introdotti dal RGPD.

La Società ha, quindi, elaborato la Privacy Policy, documento che ha l'obiettivo di definire le proprie linee guida generali in materia di protezione dei dati personali, in relazione all'organizzazione societaria e ai ruoli rilevanti in funzione dell'applicazione della normativa vigente sulla privacy, nonché alle procedure, disposizioni e documentazioni adottate per assicurare la conformità a tale normativa.

Pensplan si è, inoltre, dotata della Procedura per la gestione dei diritti degli interessati, al fine di fornire indicazioni ed istruzioni per la gestione ed il riscontro delle richieste avanzate dalle persone fisiche cui si riferiscono i dati personali trattati da parte della Società nonché per assicurare una maggiore sensibilizzazione nell'ambito delle strutture aziendali per la corretta gestione delle istanze eventualmente ricevute e del riscontro idoneo e tempestivo nel pieno rispetto delle disposizioni del RGPD.

E' stata aggiornata la Procedura di Data Breach al fine di adottare il modello messo a disposizione dal Garante per la protezione dei dati personali per la notifica a quest'ultimo di eventuali violazioni dei dati personali, uniformando termini, contenuti e modalità di trasmissione. Si è provveduto, altresì, a mantenere ed aggiornare i contenuti del vecchio DPS (documento programmatico sulla sicurezza) con una nuova denominazione "Documento sulla sicurezza dei dati e dei sistemi informatici" al fine di dettagliare in maniera efficiente tale aspetto.

Sono stati pianificati e sono in corso di svolgimento audit che, in collaborazione con i vari capireparto ed in particolare con il Responsabile del Reparto Reparto EDP (dal 1/07/2019 Reparto Information Technology e Sviluppo Software), sono finalizzati a condividere lo stato dell'arte e a mantenere la documentazione aziendale in tema di privacy.

Normativa Appalti

La citata riorganizzazione dell'Area Acquisti della Società è coincisa, temporalmente, con l'intenso lavoro del Legislatore in materia di appalti pubblici: l'iniziale D.L. 18/04/2019 n. 32, meglio noto come Decreto Sblocca-Cantieri, è stato convertito con modificazioni con la L. 14/06/2019 n. 55.

Non poche le novità: primo fra tutti il ritorno al "Regolamento unico di esecuzione" con netta rideterminazione del ruolo e delle attività interpretative dell'ANAC e delle relative Linee Guida.

Inoltre – volendo far cenno agli inserimenti maggiormente impattanti - è stato introdotto, temporaneamente sino al 31/12/2020, l'istituto dell'inversione delle offerte, già normato per il settore speciale ed esteso ora a tutti i settori ordinari, novità che consente direttamente l'esame delle offerte economiche presentate, con posticipo della verifica della documentazione amministrativa da svolgere solo nei confronti dell'operatore economico aggiudicatario.

Tutto ciò ha inevitabilmente comportato la rivisitazione delle metodologie di lavoro, in particolar modo si è dovuto ripensare alle procedure interne di acquisto, definite nel Manuale acquisti approvato dalla Società in occasione dell'adunanza consiliare del mese di ottobre 2019. Diversamente dai Manuali adottati da realtà aziendali simili per natura a Pensplan Centrum, in luogo di un manuale "discorsivo", il Reparto Appalti ha scelto quale metodo redazionale - per ogni singola procedura - quello dei digrammi di flusso (c.d. Flow chart) che, oltre a consentire ai dipendenti una più facile fruibilità del manuale, diretta conseguenza dell'approccio "pratico" che caratterizza tale tipo di rappresentazione grafica dei processi, rende anche più semplice l'apporto di eventuali modifiche/revisioni.

Il Manuale non prevede la sezione relativa alla fase esecutiva, in quanto si è in attesa dell'approvazione da parte del Legislatore del Regolamento unico. La commissione di 13 esperti nominata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato nel gennaio del 2020 la bozza del Regolamento, ad oggi, pertanto, non ancora disponibile nella versione

Normativa Antiriciclaggio

La Società nel corso del 2019 ha intrapreso i lavori utili all'adozione del "Sistema di prevenzione e gestione del rischio di utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo". Il D.Lgs. 25/05/2017, n. 90, che ha recepito la IV Direttiva Antiriciclaggio (Dir. UE/2015/849), ha modificato il D.Lgs. 21/11/2007 n. 231, assegnando anche alle Pubbliche amministrazioni (categoria nella quale l'art. 1 co. 2 lett. hh) D.Lgs. 231/2007 ricomprende: "[...] le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c [...]") un ruolo attivo nella lotta contro il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo e più in particolare estendendo, ex art. 10, taluni obblighi agli uffici delle Pubbliche amministrazioni responsabili dei procedimenti amministrativi inerenti: concessione di autorizzazioni e concessioni; affidamento di lavori, forniture e servizi; concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici.

Valutati i nuovi obblighi, la Società ha dato avvio alle attività per l'adozione di un assetto organizzativo e di procedure operative atte a consentire il rispetto della normativa di settore, coinvolgendo un consulente esterno con il quale è stato condiviso un programma di identificazione e valutazione dei Reparti esposti al rischio di riciclaggio, nonché la predisposizione dei presidi organizzativi minimi. A tali fini, attesa la

centralità che il “flusso di denaro” assume nel reato di riciclaggio, si è proceduto con la mappatura e l’analisi dei flussi di denaro in entrata e in uscita inerenti, se presenti: a) i servizi oggetto di convenzionamento; b) gli interventi regionali di sostegno (cd. Provvidenze); c) gli appalti.

Inoltre in considerazione del contenuto dell’art. 16 del D.Lgs. 231/2007, che prevede: “2. [...] i soggetti obbligati [...] adottano specifici presidi, controlli e procedure per: “[...] b) l’introduzione di una funzione antiriciclaggio [...]””, la Società ha provveduto a identificare sia l’organo con funzioni di gestione (Gestore), competente per l’invio delle SOS (art. 36 D.Lgs. 231/2007 e s.m.i.) sia il perimetro della Funzione antiriciclaggio, redigendo infine il “Manuale operativo di gestione del rischio in Pensplan Centrum S.p.A.”.

Normativa Anticorruzione

In tema normativa Anticorruzione si segnala che la Società, al fine di perseguire la diffusione di una cultura della legalità intesa in senso ampio ed assicurare la massima riservatezza in capo all’eventuale segnalante (*whistleblower*), si è munita negli ultimi mesi del 2019 di apposito software per l’invio e la gestione delle segnalazioni di comportamenti tenuti in violazione della L. 190/2012 e del D.Lgs. 231/2001.

Relazione sul governo societario (ex art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016)

In osservanza a quanto disposto dall’art. 6, c. 4 del D.Lgs. 175/2016, la Società ha provveduto alla predisposizione della Relazione sul governo societario, contenente il programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, c. 2) e l’indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi (art. 6, c. 3). Tale Relazione, che rispecchia le raccomandazioni emanate dal CNDCEC, viene allegata al presente documento, costituendone a tutti gli effetti parte integrante.

L’evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428, c. 3, 6 C.C.)

La diffusione dell’epidemia di coronavirus Covid-19, che si è manifestata in Italia nella seconda metà del mese di febbraio 2020, rappresenta un evento che avrà sicuramente conseguenze sull’evoluzione dell’esercizio 2020.

L’evento pandemico ha avuto da subito un impatto negativo su tutti i mercati finanziari mondiali, con perdite che attualmente hanno colpito soprattutto i comparti azionari.

Questa situazione potrà avere effetti negativi sul risultato dell’esercizio 2020, poiché i proventi finanziari derivanti dalla gestione del portafoglio titoli rappresentano la principale fonte di ricavi a cui la Società attinge per coprire i costi d’esercizio. Per l’analisi dell’impatto dell’andamento dei mercati al 31/03/2020 sul portafoglio societario si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell’esercizio” della Nota Integrativa.

La società sta tuttavia portando avanti i nuovi progetti, meglio descritti nel paragrafo “le prospettive future”. L’obiettivo per il prossimo futuro rimane quello di affiancare alle attività societarie ormai consolidate i nuovi progetti individuati a seguito delle modifiche apportate alla L.R. 3/97. All’attività di informazione e consulenza svolta a favore della collettività ed ai servizi amministrativi a favore dei fondi pensione convenzionati si affiancheranno i nuovi progetti dedicati all’educazione finanziaria ed alla copertura dei fabbisogni in materia di non autosufficienza, per i quali sono già stati avviati gli studi di fattibilità.

Proposta agli azionisti di destinazione del risultato di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione rivolge un particolare ringraziamento al personale della Società per il consueto impegno profuso che ha consentito il raggiungimento di significativi obiettivi e il mantenimento di un livello di competenze assolutamente di tutto rilievo.

In conformità all'ordine del giorno, il Consiglio di Amministrazione invita ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2019 che mostra un utile d'esercizio pari a euro 1.484.603, da destinare come segue:

- 5% a riserva legale, per un importo pari a euro 74.230;
- copertura delle perdite di esercizi precedenti, per un importo pari a euro 1.410.373.



Allegato: Relazione sul governo societario al 31/12/19 (ex art. 6, c. 4, D.Lgs. 175/2016)

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

PREMESSA

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del D.Lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4 - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale ai sensi dell'art. 6, co. 2;
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3.

Il presente documento è stato predisposto accogliendo anche le raccomandazioni appositamente emanate dal CNDCEC.

• Il Progetto Pensplan: la missione

Per comprendere in maniera più ampia il progetto Pensplan e valutarne la situazione di stabilità, è necessario conoscere la sua missione e interpretare dati e indicatori in funzione di essa.

Pensplan nasce intorno all'idea di promuovere l'adesione da parte del cittadino a forme pensionistiche complementari nella popolazione della Regione Trentino Alto-Adige.

Per questo motivo, con Legge Regionale n. 3/1997, venne costituita la società pubblica Pensplan Centrum S.p.A. (partecipata al 98% dalla Regione Trentino Alto-Adige e al 2% dalle Province Autonome di Trento e Bolzano) tramite la destinazione di un capitale sociale di **258.204.548 euro**.

Nonostante la forma giuridica di S.p.A., l'obiettivo istituzionale di Pensplan è legato, non al perseguimento di un profitto, quanto piuttosto alla promozione e allo sviluppo nella Regione Trentino Alto-Adige della cultura a sistemi di previdenza e risparmio complementari con lo scopo di tutelare possibili situazioni di fragilità economica (futura) dei cittadini .

Contemporaneamente Pensplan Centrum S.p.A. deve operare secondo i criteri di economicità ed efficienza tipici di un'impresa. Per tali ragioni questo progetto manifesta una natura ibrida, in quanto, pur dovendo garantire un livello di sostenibilità economico-finanziaria di lungo periodo, e quindi di efficienza operativa, ha una missione socialmente orientata volta alla promozione di adesione a forme di previdenza pensionistica tra la popolazione regionale.

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5].

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con deliberazione del 16 aprile 2020. I contenuti dello stesso Programma rimangono in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà disporre l'aggiornamento e/o l'implementazione in ragione di eventuali nuove esigenze societarie e/o delle mutate dimensioni e complessità della Società.

Si evidenzia che la prima versione del Programma era stata predisposta ed approvata dall'organo amministrativo in data 28/03/2019.

1. Definizioni

1.1 Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce, come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2 Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- **crisi finanziaria**, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- **crisi economica**, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare i fattori produttivi impiegati.

2. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi aziendale

La società Pensplan Centrum S.p.A., avendo finalità sociali e fornendo servizi amministrativi contabili gratuiti ai Fondi pensione convenzionati in base alla legge regionale 3/97, ha quali ricavi principali

i rendimenti finanziari e solo una componente marginale di servizi forniti a terzi.

Il risultato della gestione finanziaria del Capitale Sociale è la principale fonte di reddito con la quale la Società copre tutti i costi d'esercizio.

Pertanto, per individuare predittivamente il rischio di crisi finanziaria o economica della Società, tenuto conto delle particolarità che la caratterizzano (mission, società no profit oriented, società in house ecc.), sono stati scelti i seguenti strumenti di valutazione:

- 1) indicatori di natura finanziaria
- 2) indici di bilancio
- 3) indicatori di natura gestionale e di carattere extra contabile

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti), sulla base degli strumenti di valutazione stabiliti e di seguito descritti.

• 2.1 Indicatori di natura finanziaria

La Società Pensplan Centrum S.p.A., come già specificato, copre i costi di gestione principalmente attraverso il rendimento finanziario ottenuto dall'investimento del proprio capitale sociale.

Essendo pertanto tale rendimento, la principale fonte di reddito della Società, l'analisi finanziaria è lo strumento primario di monitoraggio per garantire la continuità aziendale.

Quali indicatori di rischio di crisi si è scelto di esaminare il **VaR di portafoglio**, il risultato di simulazione a 5 anni da cui si deduce **la probabilità di conservazione del capitale minimo** e il **cono di evoluzione**.

Il Value at Risk (VaR) è una misura di rischio comunemente usata per la valutazione del rischio di perdita di un portafoglio finanziario. Dato un portafoglio, un orizzonte temporale e un livello di confidenza, il VaR è l'ammontare assoluto (o percentuale) del portafoglio che il portafoglio può perdere dati i parametri scelti in assenza di azioni di gestione.

La probabilità di conservazione del capitale minimo (simulazione a 5 anni) si calcola simulando 10.000 scenari caratterizzati da rendimenti normali, con rendimento centrale e volatilità come da ultima proposta di investimento del portafoglio (3,50% di rendimento e 6,80% di volatilità).

Al termine di ogni anno simulato viene dedotto l'ammontare di 7.200.000 euro (uscita media finanziaria annua), rivalutato ad un tasso di inflazione del 2%. Viene considerata sicura una condizione in cui, al termine del 5° anno, in almeno il 95% dei casi il NAV del portafoglio superi il valore di 150 mln di euro.

Il cono di evoluzione (o cono di Ibbotson) è la rappresentazione grafica della simulazione dell'evoluzione della ricchezza cumulata di una strategia di investimento. Per la valutazione del rischio, prendiamo in considerazione il **Risultato centrale**, nel quale si realizza l'ipotesi della proposta di investimento, cui si applica il prelievo del fabbisogno di liquidità alla fine dell'anno simulato nonché il **Risultato peggiore** che rappresenta il 5% dei rendimenti simulati.

• 2.2 Indici di bilancio

Per il calcolo degli indici di bilancio, si ritiene opportuno utilizzare una riclassificazione del Bilancio più consona a evidenziare il tipo di attività svolta da Pensplan Centrum S.p.A. rispetto alla riclassificazione

prevista dal codice civile che meglio si configura per quelle società che producono beni e servizi non di tipo finanziario.

STATO PATRIMONIALE	2016	2017	2018	2019
TOTALE ATTIVITA'				
Attività fruttifere di interesse				
Attività non fruttifere di interesse				
Attività Reali				
Capitale Investito				
TOTALE PASSIVITA'				
Passività Onerose				
Passività non Onerose				
Mezzi Propri				
Capitale Investito				
Capitale Sociale				
Riserva legale				
Riserva statutaria				
Riserva azioni proprie				
Altre riserve				
Totale Riserve				
Perdite esercizio precedente				
Patrimonio Netto				

CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	2019
Interessi attivi e proventi assimilati				
Interessi passivi e oneri assimilati				
A) Margine di interesse				
Utili (Perdite) su cambi				
Utili e proventi da attività finanziarie				
B) Margine di intermediazione (MINT)				
Rettifiche di valore di attività finanziarie				
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni				
Altri ricavi e proventi				
D) Totale Ricavi operativi				
Materie prime				
Servizi				
Godimento beni di terzi				
Spese per il personale				
Ammortamenti				
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri				
Altri oneri di gestione				
E) Totale Costi operativi				
F) Risultato della gestione operativa (D+E)				
G) RG = Risultato della gestione corrente prima delle imposte (C+F)				
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per imposte esercizi precedenti)				
Utile (Perdita) d'esercizio (RN)				

Di seguito si ritiene utile una breve delucidazione sui principali indici di Bilancio calcolati e ritenuti significativi ai fini dell'analisi.

Nome	Come si calcola	Cosa rappresenta	Valore Target
Redditività Gestione Finanziaria	RNGF/MP	Rappresenta il rapporto tra il Risultato Netto della Gestione Finanziaria e il Patrimonio Netto e misura il rendimento della gestione finanziaria.	>3,50%
Incidenza perdite pregresse su Capitale Sociale	Perdite es.prec/Capitale Sociale	Rappresenta in che % il capitale proprio è a rischio per la copertura delle perdite pregresse. Da codice civile (Art...) le perdite pregresse non devono superare 1/3 del capitale sociale. In caso di sfioramento di questo parametro va indotta subito l'assemblea dei soci. (Art. 2482-bis del c.c.)	<33%

• 2.3 Indicatori di carattere extra contabile e di natura gestionale

Attraverso una serie di indicatori di carattere extra contabile e di natura gestionale, si esamina l'efficienza della gestione aziendale principalmente in termini di:

- controllo sull'andamento della liquidità e sulla puntualità nel pagamento dei fornitori e dei dipendenti;
- monitoraggio di eventuali contenziosi con fornitori e dipendenti;
- controllo dell'andamento delle risorse finanziarie investite attraverso una corretta pianificazione dei fabbisogni economici e finanziari;
- capacità dell'azienda nella pianificazione del costo della forza lavoro;
- incremento/andamento delle attività per il raggiungimento dello scopo sociale;

Nome	Come si calcola/fonte del dato	Cosa rappresenta	Valore Target
Ritardi nel pagamento dei fornitori	Dato da Cash Flow	E' un segnale di mancanza di liquidità	Nessun ritardo
Ritardi nei pagamenti dei Dipendenti/Contributi	Dato da Cash Flow	E' un segnale di mancanza di liquidità	Nessun ritardo
Numero dei contenziosi aperti con il personale	Dato da Reparto Risorse Umane	Può indicare una cattiva gestione del personale e può dare origine a costi imprevisti	Zero
Numero dei contenziosi aperti con terzi (legali e fiscali)	Dato da Reparto Legale/Contabilità	Potrebbero comportare obblighi di risarcimento	Zero

3. Monitoraggio periodico

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AL 31/12/2019

Si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ

La Società è stata costituita nell'anno 1997 e svolge i servizi e le attività di interesse generale previste dall'art. 3 della L.R. 27.02.97, n. 3 e s.m., dal relativo Regolamento di attuazione deliberato dall'ente regionale. Con le modifiche apportate alla L.R. 3/97 nell'agosto 2018, alla promozione della previdenza complementare attraverso l'erogazione gratuita dei servizi ai fondi pensione convenzionati, gli interventi di sostegno regionale e l'informazione e consulenza in materia pensionistica, si aggiungerà nel prossimo futuro la possibilità di offrire alla popolazione ulteriori servizi di welfare al fine di perseguire la realizzazione del Progetto di welfare regionale.

2. LA COMPAGINE SOCIALE

L'azionista di maggioranza è la Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol che detiene direttamente il 97,3% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di euro 251.226.158,40). La Provincia Autonoma di Bolzano e la Provincia Autonoma di Trento detengono entrambe lo 0,99% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di ciascuna Provincia pari a euro 2.563.529,28). La Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol detiene il restante 0,72% delle azioni sociali (per un controvalore nominale di euro 1.851.330,60) indirettamente attraverso le azioni proprie detenute da Pensplan Centrum S.p.A. stesso.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da un Consiglio di Amministrazione composto da 3 membri, nominato con delibera assembleare in data 24.04.2018, e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

Le deleghe di gestione sono attribuite ad un solo Amministratore delegato.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale composto da 3 membri, nominato con delibera assembleare in data 24.04.2018 e che rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31.12.2020.

La revisione legale dei conti è affidata per il triennio 2019-2021 alla società Trevor S.r.l.

5. IL PERSONALE

Alla data del 31.12.2019 i dipendenti di Pensplan Centrum S.p.A. erano pari a 82 unità.

La Società ha provveduto – ai sensi dell'art. 25, co.1, del D.lgs. 175/2016 - a effettuare la ricognizione del personale in servizio al 30.09.2017 e a trasmettere l'elenco del personale eccedente alla Regione.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al paragrafo A.2 del presente documento, verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al programma medesimo secondo quanto di seguito indicato.

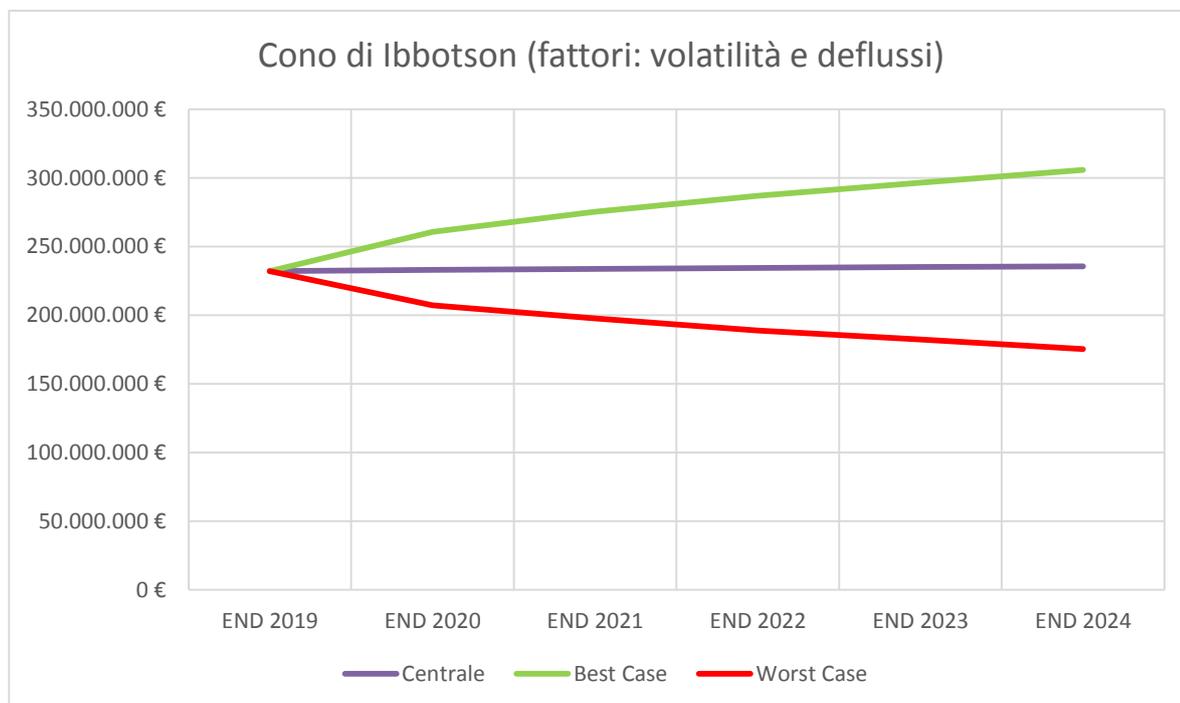
6.1 Indici di analisi finanziaria

I principali ricavi della Società sono, come già precedentemente illustrato, quelli che derivano dal rendimento del portafoglio investito, portafoglio che al 31/12/2019 ammonta a 232.053.203,51 euro.

Per garantire la copertura dei costi annuali di funzionamento e l'erogazione dei servizi, si è calcolato che il portafoglio investito deve avere una rendita del 3,5% (target minimo).

Nel calcolare gli indici finanziari, che di seguito vengono riportati, si è considerato inoltre un'uscita finanziaria media annua pari a 7.200.000 euro, rivalutata annualmente ad un tasso di inflazione del 2% ed una volatilità dei mercati finanziari del 6,80%..

Indici di analisi finanziaria	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019		MEDIA periodi	Valore ottimale
VaR 95% 1Y (media 3 anni)	9,66%	9,19%	6,92%		8,58%	Min. 8% Max. 13%
	A 1 anno (31/12/2020)	A 2 anni (31/12/2021)	A 3 anni (31/12/2022)	A 4 anni (31/12/2023)	A 5 anni (31/12/2024)	Valore ottimale
Probabilità di conservazione del capitale minimo (150 mln)	>99,99%	>99,99%	>99,98%	99,83%	99,45%	> 95%
Risultato centrale (cono di evoluzione)	232.975.878	233.786.850	234.479.328	235.046.228	235.480.158	> 234 mln
Risultato peggiore (cono di evoluzione)	207.294.608	197.584.174	188.754.145	182.322.845	175.378.138	> 150 mln



Nel corso degli ultimi tre anni la rischiosità del portafoglio finanziario di Pensplan Centrum ha registrato una graduale riduzione nel suo profilo di rischio-rendimento misurata, ai fini della presente analisi, tramite la metrica del **VaR** annualizzato al 95 percento. Le soglie di rischiosità che risultano compatibili con un obiettivo di rendimento medio annuo pari al 3,5 percento, attuale rendimento obiettivo annuo della gestione finanziaria del patrimonio della Società, prevedono un VaR che oscilli entro i valori dell'8 e 13 percento.

Un VaR di portafoglio sistematicamente superiore al 13 percento è da considerarsi eccessivo: il patrimonio risulterebbe esposto a rischi finanziari superflui rispetto a quelli strettamente necessari per il perseguimento dell'obiettivo di rendimento della gestione.

Un VaR di portafoglio sistematicamente inferiore all'8 percento è da considerarsi insufficiente: il patrimonio risulterebbe investito in maniera eccessivamente conservativa, rendendo altamente improbabile l'effettivo conseguimento dell'obiettivo di rendimento della gestione; in questo caso il rischio è che nel medio termine il patrimonio venga eroso da perdite generate dal fatto che i costi di gestione della Società superino i ricavi provenienti dall'investimento finanziario del patrimonio della stessa.

La valutazione sulla coerenza tra il profilo di rischio del portafoglio finanziario e l'obiettivo di rendimento stabilito dalla Società è da effettuarsi su un orizzonte temporale di medio lungo termine. Ogni anno è possibile osservare rendimenti che si discostano dal 3,5 percento nonostante il portafoglio abbia un profilo di rischio coerente con tale rendimento medio annuo atteso. Allo stesso modo il portafoglio può assumere tatticamente profili di rischio inferiori o superiori a quelli ottimali, in base all'evolversi delle condizioni di mercato, continuando a perseguire l'obiettivo di rendimento di medio periodo individuato dalla Società.

A tal proposito si può osservare come a fine 2019 il portafoglio finanziario presenti un'esposizione al rischio relativamente ridotta, caratterizzata da un VaR inferiore all'8 percento (6,92). La media dei VaR registrati negli ultimi 3 anni risulta pari all'8,58 percento. Mediamente il portafoglio risulta quindi caratterizzato da una gestione relativamente prudente (in quanto prossima alla soglia minima) ma ancora coerente con una strategia di gestione volta al perseguimento di un rendimento obiettivo medio annuo pari al 3,5 percento.

L'analisi del **cono di evoluzione** del patrimonio investito della Società simula il montante generato dalla strategia di gestione finanziaria, in un orizzonte temporale che va da uno a cinque anni nel futuro, a partire dal patrimonio disponibile all'investimento a fine 2019. La tabella riporta i montanti simulati, anno per anno dal 2020 al 2024, sulla base di due possibili scenari di evoluzione dei rendimenti registrati dalla gestione finanziaria. Nel caso in esame il modello assume una distribuzione normale ed indipendente dei rendimenti annui del portafoglio.

- Scenario base (risultato centrale): ipotizza un rendimento annuo pari all'obiettivo di rendimento fissato dalla Società (3,5 percento) e costi annui reali costanti (con un tasso d'inflazione pari al 2 percento).
- Scenario peggiore (risultato peggiore): ipotizza un rendimento pari al 95esimo percentile della distribuzione dei rendimenti e costi annui reali costanti (con un tasso d'inflazione pari al 2 percento).

La tabella riporta altresì la probabilità, anno per anno, che il controvalore del patrimonio investito NON si riduca al di sotto di euro 150 milioni, individuato come patrimonio minimo necessario per garantire la sostenibilità finanziaria della Società.

Dalla simulazione si può concludere che il profilo di rischio-rendimento caratteristico della strategia di gestione del patrimonio di Pensplan Centrum sia caratterizzato da un'elevata probabilità di conservazione del capitale minimo sull'orizzonte temporale analizzato: tale probabilità risulta sempre superiore al 99 percento.

6.2 Indici di bilancio

STATO PATRIMONIALE	2016	2017	2018	2019
TOTALE ATTIVITA'				
Attività fruttifere di interesse	240.532.016	238.053.370	231.947.234	233.748.025
Attività non fruttifere di interesse	1.105.056	809.825	955.642	1.038.626
Attività Reali	11.900.761	11.292.335	10.921.421	10.580.272
Capitale Investito	253.537.833	250.155.530	243.824.297	245.366.923
TOTALE PASSIVITA'				
Passività Onerose	-	-	-	-
Passività non Onerose	8.893.585	2.821.666	2.497.127	2.555.149
Mezzi Propri	244.644.248	247.333.864	241.327.171	242.811.774
Capitale Investito	253.537.833	250.155.530	243.824.298	245.366.923
Capitale Sociale	258.204.548	258.204.548	258.204.548	258.204.548
Riserva legale	2.329.554	2.389.209	2.523.689	-
Riserva statutaria	285.154	285.154	285.154	-
Riserva azioni proprie	0	-2.038.267	-2.038.267	-2.038.267
Altre riserve	928.509	2.966.776	2.966.776	2.038.267
Totale Riserve	3.543.216	3.602.871	3.737.352	0
Perdite esercizio precedente	-18.296.617	-17.163.171	-14.608.036	-16.877.377
Patrimonio Netto	243.451.147	244.644.249	247.333.864	241.327.172

CONTO ECONOMICO	2016	2017	2018	2019
Interessi attivi e proventi assimilati	747	1.252	1.660	605
Interessi passivi e oneri assimilati	-93.697	-73.993	-5.230	-102
A) Margine di interesse	-92.950	-72.741	-3.570	503
Utili (Perdite) su cambi	-672	-60	-1.405	-583
Utili e proventi da attività finanziarie	9.287.232	14.801.032	6.356.076	8.859.410
B) Margine di intermediazione (MINT)	9.193.610	14.728.231	6.351.101	8.859.330
Rettifiche di valore di attività finanziarie	97.475	-4.323.050	-4.740.105	-67.956
C) Risultato netto della gestione finanziaria (RNGF)	9.291.085	10.405.181	1.610.996	8.791.374
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	305.239	347.600	386.529	453.090
Altri ricavi e proventi	282.398	363.599	169.252	387.006
D) Totale Ricavi operativi	587.637	711.199	555.781	840.096
Materie prime	-22.217	-20.777	-22.815	-15.232
Servizi	-2.906.912	-3.131.951	-3.162.532	-3.094.394
Godimento beni di terzi	-73.297	-61.331	-191.262	-167.075
Spese per il personale	-4.221.617	-4.260.836	-4.217.628	-4.011.136
Ammortamenti	-847.123	-722.496	-702.898	-749.207
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-624.656	-26.737	-3.354	-2.329
Altri oneri di gestione	-344.660	-48.805	-55.977	-66.936
E) Totale Costi operativi	-9.040.482	-8.272.933	-8.356.466	-8.106.309
F) Risultato della gestione operativa (D+E)	-8.452.845	-7.561.734	-7.800.685	-7.266.213
G) RG = Risultato della gestione corrente prima delle imposte (C+F)	838.240	2.843.447	-6.189.689	1.525.161
Imposte sul reddito dell'esercizio (o credito per imposte esercizi precedenti)	354.861	-153.832	182.996	-40.558
Utile (Perdita) d'esercizio (RN)	1.193.101	2.689.615	-6.006.693	1.484.603

Indici di bilancio	2016	2017	2018	2019	Valore ottimale	Giudizio
Redditività Gestione Finanziaria	3,80%	4,21%	0,67%	3,62%	> 3,50%	POSITIVO
Incidenza perdite pregresse su CS	7,09%	6,65%	5,66%	6,54%	< 33%	POSITIVO

6.3 Indicatori di carattere extra contabile e di natura gestionale

Indicatori gestionali di carattere extra-contabile	2016	2017	2018	2019	Valore ottimale	Giudizio
Ritardi nei pagamenti dei Fornitori	0	0	0	0	0	POSITIVO
Ritardi nei pagamenti dei Dipendenti	0	0	0	0	0	POSITIVO
Numero dei contenziosi aperti con il personale	0	0	0	0	0	POSITIVO
Numero dei contenziosi aperti con terzi (legali e fiscali)	0	0	0	0	0	POSITIVO

7. Conclusioni

I risultati dell'attività di monitoraggio in funzione degli adempimenti prescritti ex art.6, co.2 e 14, co.2,3,4,5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia da escludere.

C. GLI STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del D.Lgs. 175/2016 *“fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

- a) *regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*
- b) *un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*
- c) *codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

d) *programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea*".

In base al co. 4:

"Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio".

In base al co. 5:

"Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella seguente tabella si indicano gli strumenti integrativi di governo societario:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	<ul style="list-style-type: none"> • un regolamento interno (definito "Manuale Acquisti") che definisce le modalità di affidamento di contratti di appalto e di incarichi di consulenza e collaborazione • una procedura per le assunzioni dei collaboratori 	
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo	<ul style="list-style-type: none"> • è presente un ufficio di controllo di gestione per la pianificazione del budget aziendale e il monitoraggio dei costi • è attivo un sistema di reporting di dati verso l'ente controllante 	
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	<ul style="list-style-type: none"> • Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001, • Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022 • Codice di comportamento • Codice disciplinare • Regolamento OdV • Regolamento del Responsabile della Corruzione e Trasparenza • Procedura per l'accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi di amministratore e dirigenziali da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza • Procedura per la disciplina delle modalità di presentazione e gestione delle segnalazioni di presunte condotte illecite e irregolarità (Whistleblowing) nell'ambito delle misure di prevenzione della corruzione • Procedura per la presentazione e la gestione delle 	

		<p>segnalazioni di presunte condotte illecite rilevanti (Whistleblowing) ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e violazioni del Modello organizzativo, di gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Privacy Policy ● Documento sulla sicurezza dei dati e dei sistemi informatici ● Procedura Data Breach ● Procedura per la gestione dei diritti degli interessati che fornisce indicazioni ed istruzioni relative alle modalità di gestione e riscontro delle richieste degli interessati che esercitano il diritto di accesso ai dati personali e gli altri diritti anche di rettifica o cancellazione dei dati in base a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 ● Regolamento interno per il trattamento dei dati personali mediante strumenti elettronici e su supporti cartacei 	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programma di responsabilità sociale	---	Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Bolzano, il 16 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente

Dott.ssa
Laura Costa



Consigliere

Dott.
Anton Josef Kosta



Consigliere

Dott.
Christoph Anton Rainer

